



Anabases

Traditions et réceptions de l'Antiquité

16 | 2012

Varia

L'archivio delle *Inscriptiones Graecae* (Berlino)

Daniela Summa



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/anabases/3989>

DOI: 10.4000/anabases.3989

ISSN: 2256-9421

Editore

E.R.A.S.M.E.

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2012

Paginazione: 267-274

ISSN: 1774-4296

Notizia bibliografica digitale

Daniela Summa, « L'archivio delle *Inscriptiones Graecae* (Berlino) », *Anabases* [Online], 16 | 2012, Messo online il 01 ottobre 2015, consultato il 20 ottobre 2019. URL : <http://journals.openedition.org/anabases/3989> ; DOI : 10.4000/anabases.3989

Questo documento è stato generato automaticamente il 20 ottobre 2019.

© Anabases

L'archivio delle *Inscriptiones Graecae* (Berlino)

Daniela Summa

- ¹ Le *Inscriptiones Graecae* (IG) sono un'impresa scientifica della *Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften* (così denominata dopo la riunificazione, dal 1 Agosto 1992), che si occupa della raccolta e edizione critica di iscrizioni greche nelle aree dell'antica Grecia, isole del Mar Egeo e Magna Grecia. Le IG sono il più antico progetto scientifico dell'Accademia, precedentemente denominata *Königlich-Preussische Akademie der Wissenschaften* (1700-1945), successivamente *Deutsche Akademie der Wissenschaften zu Berlin* (1946-1972) e ancora *Akademie der Wissenschaften der DDR* (1972-1990). Sull'Accademia e la storia del suo archivio si veda il contributo di Knobloch 2005 con ulteriore bibliografia.
- ² Il progetto IG vide la luce il 24 Marzo del 1815 con il nome *Corpus Inscriptionum Graecarum* per iniziativa del filologo classico August Boeckh (1785-1867) e alla stessa data risale anche la nascita dell'archivio. Lo scopo del progetto prevedeva la raccolta e pubblicazione in quattro volumi di tutte le iscrizioni greche allora conosciute, dall'Occidente al vicino ed estremo Oriente, prescindendo dalla visione autoptica e in un lasso di tempo di soli quattro anni. Naturalmente l'arduo piano cronologico non fu rispettato a causa della mole sempre crescente di nuove iscrizioni rinvenute ovunque, ma ad ogni modo Boeckh e i suoi collaboratori Johannes Franz (1804-1851), Ernst Curtius (1814-1896), Adolf Kirchhoff (1826-1908) e Hermann Roehl (1851-1923) riuscirono a far apparire i quattro volumi corredati di ampi commenti e di indice tra il 1828 e il 1877. Sulla celebre polemica tra Gottfried Hermann e Boeckh anche in occasione dell'uscita di CIG I si consulti la bibliografia *infra*.
- ³ Dopo un periodo di transizione non privo di pubblicazioni, quali i corpora dell'Attica, della Grecia centrale, di Italia e Sicilia, il progetto fu ridenominato *Inscriptiones Graecae* nel 1902. In tale occasione il nuovo direttore Ulrich von Wilamowitz-Moellendorff (1848-1931) limitò l'area di ricerca, rinunciando all'Egitto e all'estremo Oriente, decise la distribuzione del materiale epigrafico in 15 corpora geografici, e sancì in un documento di 10 « comandamenti » le responsabilità e i doveri dei collaboratori, tra cui

la revisione autoptica e la produzione di calchi cartacei delle epigrafi da conservarsi negli archivi delle *IG*. L'idea di un archivio di calchi venne a Wilamowitz senza dubbio dall'esempio di Karl Richard Lepsius (1810-1884), che aveva fondato per il progetto *Wörterbuch der ägyptischen sprache* (<http://aaew.bbaw.de/dateien/informationen/geschichte.html>) – oggi *Altägyptisches Wörterbuch* – dell'Accademia di Berlino il primo archivio sistematico di calchi (cf. lista *infra*. Sulla storia del calco cartaceo vd. Hübner 18-21 ; Larfeld 158). I collaboratori delle *IG* sono da allora tenuti ad effettuare un calco per ogni iscrizione conservata, se possibile e previo permesso ufficiale delle autorità locali. Alla stessa data del 1902 risale la creazione di un posto fisso di collaboratore scientifico, prima ricoperto da Friedrich Hiller von Gaertringen (1864-1947), poi da Günther Klaffenbach (1890-1972). A partire dal 1950 il numero dei posti fu accresciuto a due e dal 1992 sono divenuti quattro. Durante la seconda guerra mondiale l'archivio fu fortunatamente trasferito al sicuro nel Brandenburgo fino al 1946, evitando grosse perdite.

- 4 L'archivio delle *IG* presenta un *gap* per gli anni del muro di Berlino a causa dell'estrema difficoltà da parte di istituzioni stanziate sul territorio della DDR di intraprendere viaggi in paesi non comunisti: il responsabile delle *IG* Günther Klaffenbach, poté infatti viaggiare in Grecia solamente una volta a quei tempi e dovette demandare a colleghi stranieri l'indagine epigrafica *in loco*. Tra i collaboratori esterni solo David Lewis (1928-1994) e Charles F. Edson (1905-1988) giunsero alla pubblicazione dei corpora rispettivamente di Attica (*IG I³*) e Macedonia (*IG X*). Dopo la caduta del muro di Berlino è ripresa la ricerca attiva ed autonoma nelle *Inscriptiones Graecae* e ognuno dei suoi collaboratori è incaricato del lavoro al corpus di una regione della Grecia sia a Berlino che nell'area greca di pertinenza. Per motivi anche storico-politici i quindici corpora sono editi in diversi modi: alcuni hanno raggiunto già una terza edizione (Attica), altri non ne hanno ancora nessuna (Creta, Cipro, Delfi etc.); a tale proposito si consulti il prospetto finale. Dal 1992 ad oggi sono apparsi 10 fascicoli: Macedonia, isole ioniche, Samo, Egina, Cos, Attica, Locride orientale.
- 5 Sulla storia delle *IG* e sui volumi pubblicati è utile la brochure informativa di K. Hallof, *Inscriptiones Graecae* e gli studi menzionati in calce al presente contributo. Sugli incarichi e missioni attuali si può visitare anche la pagina internet (<http://www.bbaw.de/bbaw/Forschung/Forschungsprojekte/IG/de/Startseite>).
- 6 L'archivio conserva pertanto due secoli di storia e di epigrafia greca: uno dei documenti più antichi è il manoscritto di August Boeckh del primo corpus *IG I* inviato nel 1828 alla casa editrice Reimer, poi acquisita dal mercante olandese Walter de Gruyter, la quale è tuttora la casa editrice dell'Accademia. Dell'epoca pre-wilamowitziana i documenti più rilevanti sono il lascito epigrafico di Ludwig Ross (1806-1859) donato all'archivio nel 1860 tramite Karl Keil e consistente in 13 taccuini e schede su Atene, Grecia centrale, Peloponneso, Isole dell'Egeo (vd. Hallof 2005); il lascito epigrafico di Boeckh: taccuini, schede soprattutto dell'Attica e *addenda* confluiti poi nel corpus attico di Johannes Kirchner (1859-1940). Sopravvivono inoltre singoli documenti venuti casualmente in possesso delle *IG*, tra i quali alcuni calchi di Ilion inviati da Heinrich Schliemann (1822-1890); alcuni calchi di epigrafi della Grecia settentrionale effettuati da Karl Purgold (1850-1939) e Andreas David Mordtmann (1811-1879); alcuni calchi da Eritre, probabilmente del numismatico Hugo Gaebler (1868-1947). Dell'epoca pre-wilamowitziana restano inoltre dei calchi effettuati dall'archeologo Habbo Gerhard Lolling (1848-1894) per il corpus della Grecia Centrale a

cura di Wilhelm Dittenberger (1840-1906) e pochi altri. A quell'epoca infatti il calco rappresentava per il progetto uno strumento facoltativo del lavoro epigrafico rispetto al necessario disegno del documento, mentre a partire dalla « reggenza » di Wilamowitz (1902-1931) si comincia ad effettuarlo sistematicamente.

- 7 L'archivio *IG* rappresenta dunque un notevole tesoro epigrafico, soprattutto in quanto vanta la piú vasta collezione mondiale di calchi, circa 80.000, che allora come oggi svolgono un ruolo fondamentale nello studio delle iscrizioni : essi sono copia esatta dell'originale, il quale oggi si trova di solito in uno stato piú frammentario, non facilmente accessibile o perduto. Il 10% dei calchi dell'archivio *IG* riguarda infatti pietre perdute.
- 8 I calchi depositati in 300 casse e i documenti (estratti, schede, taccuini) custoditi in 190 casse, sono ordinati nell'archivio *IG* secondo il criterio geografico dei 15 corpora delle *Inscriptiones Graecae* elaborato da Wilamowitz. Laddove l'identificazione dell'autore del calco non sia possibile, i quotidiani dell'epoca in cui alcuni di essi sono conservati aiutano almeno a stabilire l'anno della loro fattura. Riporto qui di seguito le maggiori collezioni custodite nell'archivio, dovendo tralasciare in questa sede lasciti minori e singoli documenti. La lista completa dei calchi é visionabile alla pagina internet (<http://www.bbaw.de/IG>).

I-III Attica

- 9 *IG I³* Schede e disegni di Hans von Prott (1869-1903) della fine dell'800 ; schede di Boeckh, Ross, Lolling (anni 1886-1887), Kirchoff, Ulrich Koehler (1838-1903), calchi e taccuini di Hiller (anni '20) e Hallof (1992).
II/III² 1-4 schede di Boeckh, Ross, Arthur von Velsen (1826-1861), Lolling, Koehler, pochi calchi di Adolf Wilhelm (1864-1950), Calchi e taccuini di Johannes Kirchner (1912-1940) e di Jaime Curbera (2000-2010).
II² 5 Iscrizioni d'epoca cristiana : calchi e taccuini di Erkki Sironen (1990-2005).

IV-VI Peloponneso

- 10 *IV²* 1 Argolide : Epidauro : taccuini e pochi calchi di Max Fraenkel (1846-1903) della fine dell'800, di Hiller (anni '20) ; molti taccuini delle campagne di scavi (1881-1889) e intera collezione di calchi dell'eforo Panagiotis Kavvadias (1849-1928), secondo il suo desiderio testamentario di lasciare il suo materiale all'Accademia di Berlino ; molti calchi di Werner Peek (1904-1994) degli anni '60. Corinto, Nemea, Istmia : taccuini e calchi di Philip Huyse (anni 1994-1997).
IV² 2 Egina : taccuini e calchi di Hallof e Hans Rupprecht Goette (anni 2005-2008).
V 1 Laconia, Messenia : taccuini e calchi degli inizi del '900 di Walther Kolbe (1876-1943).
V 2 Arcadia : taccuini e calchi di Hiller della prima decade del '900.
VI Olimpia : taccuini dalle campagne tedesche di scavi (1875-1881) effettuati da Rudolf Weil (1848-1914) ; taccuini e calchi di Hallof (2011).

VII-IX Grecia centrale

- 11 VII Beozia : molte schede di Lolling della seconda metà del '800 ; lascito dei calchi di Hugo Ehrlich (1878-1914).
VIII Delfi : Hans R. Pomtow (1859-1925) produsse tra gli anni 1890 e 1906 calchi, foto e schede di tutte le iscrizioni di Delfi allora note. In IG é conservato il suo manoscritto inedito del corpus di Delfi.
IX 1², 1, 2, 3, 4, 5, 6 Etolia, Acarnania, Locride Occidentale e Locride Orientale, Focide, Doride : schede di Lolling, di Otto Weinreich (1886-1972) ; taccuini e calchi di Klaffenbach (anni '30), Daniel Strauch (anni '90), Daniela Summa (2004-2010).
IX 2 Tessaglia : taccuini e calchi di Otto Kern (1863-1942), a cui si aggiunge l'intero lascito epigrafico dell'eforo della Tessaglia A. S. Arvanitopoulos (anni '20), calchi e schede di Friedrich Stählin (1874-1936). Su Almyros e il Museo di Volos calchi di Herwig Kramolisch degli anni '60.

X Grecia settentrionale

- 12 X 2 Macedonia : calchi di Purgold e Mordtmann ; X 2, 1 schede dell'intera regione e calchi di Edson della sola Thessaloniki (anni '50-60) ; X 2, 2 pochi calchi degli anni '90 di Fanoula Papazoglou (1917-2001).

XI-XII Isole del Mar Egeo

- 13 XI Delo : calchi di Pierre Roussel (1881-1945) e Felix Dürrbach (1859-1931) delle iscrizioni 291-1349 (corpora 2.3.4), tutti precedenti allo scoppio della prima guerra mondiale.
XII 1 Rodi e altre isole : schede e calchi di Hiller della fine dell '800 e donazioni degli anni '30 da parte di Amedeo Maiuri (1886-1963) e Mario Segre (1904-1944).
XII 2 Lesbo e altre isole : taccuini e alcuni calchi di William R. Paton (1857-1921) dell'ultima decade dell' 800.
XII 3 Sporadi : collezione completa di taccuini e calchi di Hiller (1895).
XII 4 Cos, Calimno e altre isole : schede e calchi di Rudolf Herzog (1871-1953) per gli anni 1898-1907 ; schede e calchi di Hallof (2000-2010).
XII 5 Cicladi : collezione completa di schede e calchi di Hiller (1895-1902) ; taccuini di Weil del 1875-1876.
XII 6 Samo e altre isole : taccuini e calchi del 1924 di Albert Rehm (1871-1949), di Günter Dunst degli anni '70, di Hallof (anni '90) ; Chio : calchi e schede di Rehm (1924) e Hallof (2008).
XII 7 Amorgos e altre isole : schede e calchi di Jules Delamarre (1867-1909) dei primi del '900.
XII 8 Isole tracie : schede e calchi della fine dell'800 di Carl Fredrich (1871-1930).
XII 9 Eubea : taccuini, schede e calchi della prima decade del '900 di Erich Ziebarth (1868-1944).
- 14 XIV Italia : schede e pochi calchi di Georg Kaibel (1849-1901) ; alcuni calchi di epigrammi di Peek (anni '60).
- 15 XV Cipro : schede e alcuni calchi di Richard Meister (1848-1912) tra gli anni 1909 e 1911.

- 16 Nell'archivio sono custoditi inoltre calchi di iscrizioni non appartenenti al piano wilamowitziano dei 15 corpora. Molti di questi provengono dalle missioni archeologiche regie, secondo un accordo del 1903 tra i Musei di Berlino e l'Accademia di far pervenire alle IG i calchi delle iscrizioni acquisite durante le campagne di scavi prussiane :
- Mileto : calchi di Rehm degli anni '30, di Peter Herrmann (1927-2002) degli anni '80.
- Magnesia al Meandro : calchi di Otto Kern dell'ultima decade dell'800 nel contesto della missione tedesca di scavi (1891-1893).
- Priene : calchi di Hiller dalla missione di scavi tedesca (1895-1896).
- Pergamo : calchi dlla fine dell'800 di H. von Prott e Walther Judeich (1859-1942) dalle campagne di scavi (1878-1911) ; calchi di Christian Habicht degli anni '60.
- Egitto : alcuni calchi di epigrammi di Peek ; la collezione integrale dei calchi egizi di Lepsius, comprendente anche molti in greco, quali ad esempio le iscrizioni incise sul colosso di Memnon, è custodita negli archivi del progetto *Altägyptisches Wörterbuch*. Sulla collezione vd. S. Köpstein 1994, in particolare p. 8-14, *Lepsius Denkmäler* e la pagina internet [http://aaew.bbaw.de/dateien/weitere archive/lepsiuss-archiv/lepsiuss-archiv.html](http://aaew.bbaw.de/dateien/weitere_archive/lepsiuss-archiv/lepsiuss-archiv.html).
- Siria : Il banchiere Max von Oppenheim (1860-1946) scopritore del sito Tell Halaf e l'epigrafista Hans Lucas inviarono alcuni calchi alle IG (1899). Commagene, Nemrut Dag : calchi di Friedrich Karl Dörner (1911-1992) dalle campagne di scavi degli anni '50.
- Didima : calchi di Rehm degli anni 1905-1906 dalla missione tedesca di scavi (1905-1913).
- Sardi : calchi di P. Herrmann (anni '80).
- Baalbeck, Smirne, Eritre, Efeso : calchi di collaboratori non identificati (anni '20).
- 17 L'archivio dispone naturalmente anche di riproduzioni fotografiche su diversi materiali: circa 500 foto in vetro scattate da Kirchner, Pomtow, Fredrich rispettivamente di Attica, Delfi, Samo, Chio e isole delle Egeo settentrionale ; circa 4000 foto cartacee e circa 10000 foto digitali ; le fotografie vengono sono utilizzate in IG come supporto piuttosto che come sostituto del calco cartaceo, poiché in casi di lettura difficoltosa o disperante un buon calco resta ancora lo strumento più fedele all'originale, non alterabile e investigabile da più angolazioni.
- 18 Oltre ai già citati Boeckh, Ross, Kavvadias e Arvanitopoulos, si conservano inoltre i lasciti epigrafici integrali di Pomtow, Klaffenbach, Peek, Hiller, Kirchner, Preuner, Meister, von Velsen sull'Attica, Stählin sulla Tessaglia, dello studioso di architettura Heinrich Lattermann (1882-1914) su iscrizioni monumentali soprattutto attiche ; di Wilhelm su varie regioni ; i taccuini degli scavi di Eleusi di Andreas Skias (1861-1922) ; alcune schede di Andreas Mustoxidis (1785-1860) ; schede e un manoscritto non pubblicato di H. K. E. Köhler (1765-1838) sulla storia di Olbia e i suoi monumenti ; i taccuini di Lolling su Attica e Beozia ; due manoscritti di Kyriakos Pittakis (1798-1863) del 1836 ; schede di onomastica beotica di K. Keil ; si conserva inoltre la corrispondenza epistolare integrale di Klaffenbach, Hiller e Herrmann.
- 19 Nell'archivio si trovano infine alcune matrici in zinco di immagini di iscrizioni di varia provenienza pubblicate nei corpora della finne dell' 800 e calchi in gesso di laminette plumbee di maledizione a cura di R. Meister provenienti da Cnido e Cipro, i cui originali sono custoditi al *British Museum*.
- 20 I *personalia* dei collaboratori del progetto sono conservati nell'archivio generale dell'Accademia (vd. Knobloch 2005). Alla fine di questo *report* vorrei esprimere la mia

gratitudine a Jaime Curbera e a Klaus Hallof, che mi ha fornito numerose informazioni altrimenti irreperibili.

Prospetto

I-III	Attica		
	I	Attica V sec. a. C.	IG I e I Suppl. (4 voll. 1873-1891)
			IG I ² (1 vol. 1924)
			IG I ³ (3 vol. 1981, 1994, 1998)
II		Attica IV-I a. C.	IG II (5 voll. 1877-1895)
III		Attica I-III d. C.	IG III (3 voll. 1878-1897)
II/III ²		Attica dal IV a. C.	IG II/III ² (8 voll. 1913-1940. 2008)
II/ III ³		Attica dal IV a. C.	
		1. Decreta	IG II/III ³ 1 (2 voll. 2012)

IV-VI	Peloponneso		
	IV	Argolide	IG IV (1 vol. 1902)
		1. Epidauro	IG IV ² 1 (1 vol. 1929)
		2. Egina	IG IV ² 2 (1 vol. 2007)
	V	Peloponneso centrale e meridionale	
		1. Laconia, Messenia	IG V 1 (1 vol. 1913)
		2. Arcadia	IG V 2 (1 vol. 1913)
	VI	Acaia, Elide	-

VII-IX	Grecia centrale		
	VII	Beozia	IG VII (1 vol. 1892)
	VIII	Delfi	-
	IX 1	Grecia centrale	IG IX 1 (1 vol. 1897)
		1. Etolia	IG IX 1 ² , 1 (1 vol. 1932)
		2. Acarnania	IG IX 1 ² , 2 (1 vol. 1957)

		3. Locride occidentale	IG IX 1 ² , 3 (1 vol. 1968)
		4. Isole ioniche	IG IX 1 ² , 4 (1 vol. 2001)
		5. Locride orientale	IG IX 1 ² , 5 (1 vol. 2011)
		6. Focide, Doride	-
	IX 2	Tessaglia	IG IX 2 (1 vol. 1908)

X	Grecia settentrionale		
	1. Epiro		-
	2. Macedonia		IG X 2 (2 voll. 1972 e 1999)
	3. Tracia		-
	4. Scizia		-

XI-XIII	Isole del mar Egeo		
	XI	Delo	IG XI (2 voll. 1912-1914)
	XII	Isole del mar Egeo	
		1. Rodi et cett.	IG XII 1 (1 vol. 1895)
		2. Lesbo et cett.	IG XII 2 (1 vol. 1899)
		3. Sporadi	IG XII 3 (1 vol. 1898, 1 Suppl. 1904)
		4. Cos, Calimno et cett.	IG XII 4 (2 voll. 2010. 2012)
		5. Cicladi	IG XII 5 (2 voll. 1903. 1909)
		6. Samo, Chio et cett.	IG XII 6 (2 voll. 2000. 2003)
		7. Amorgo et cett.	IG XII 7 (1 vol. 1908)
		8. Isole tracie	IG XII 8 (1 vol. 1909)
		9. Eubea	IG XII 9 (1 vol. 1915)
		Supplementum	IG XII Suppl. (1 vol 1939)
XIII	Creta		
XIV	Italia, Sicilia		IG XIV (1 vol. 1890)
XV	Cipro		

 BIBLIOGRAFIA

- K. HALLOF, « Das Berliner Corpus und die Gründung der Kleinasiatischen Kommission in Wien », *ÖAW, Denkschr.* 236, 1993, p. 31-47.
- K. HALLOF, « Das Berliner Corpus und die Gründung der Kleinasiatischen Kommission in Wien vor hundert Jahren », in G. Dobesch – G. Rehrenböck (edd.), *Die epigraphische und altertumskundliche Erforschung Kleinasiens : Hundert Jahre, Kleinasiatische Kommission der österreichischen Akademie der Wissenschaften : Akten des Symposiums 1990*, Wien 1993, p. 31-47.
- , « Ludwig Ross und die Preußische Akademie der Wissenschaften zu Berlin », in H. R. Goette – O. Palagia (edd.), *Ludwig Ross und Griechenland, Akten des Intern. Kolloquiums, Athen 2002*, Rahden 2005, p. 113-128.
- , *Inscriptiones Graecae²*, Berlin 2009.
- , « „Aber gerade darum ist es eine akademische Aufgabe“. Das griechische Inschriftenwerk der Berliner Akademie in der 2. Hälfte des 19. Jahrhunderts », in A. M. Baertschi – C. G. King (edd.), *Die modernen Väter der Antike*, Berlin 2009, p. 423-443.
- K. HALLOF – I. HAFEMANN, « Die Papierabdrucksammlung der Berlin-Brandenburgischen Akademie der Wissenschaften », *Bildwelten des Wissens. Kunsthistor. Jahrbuch für Bildkritik* 8, 1, 2010, p. 48-55.
- P. HERRMANN, « *Inscriptiones Graecae* », *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte* 116, 1999, p. 701-703.
- E. HÜBNER, *Über mechanische Copien von Inschriften*, Berlin 1881.
- G. KLAFFENBACH, « *Inscriptiones Graecae* », in *Das Institut für griech.-röm. Altertumskunde* (DAW Berlin, Schriften der Sektion Altertumswissenschaften 8) Berlin 1955, p. 73-78.
- , « Bericht über die IG. Festrede anlässlich der 150-Jahrfeier des Griechischen Inschriftenwerkes, gehalten am 27.4.1965 », *Klio* 49, 1967, p. 349-357.
- , « Gegenwartsfragen der griechischen Epigraphik », in *Akte des IV. internationalen Kongresses für griechische und lateinische Epigraphik, Wien 1962*, Wien 1964, p. 180-184.
- W. KNOBLOCH, « Das Archiv der Berlin-Brandenburgischen Akademie der Wissenschaften und seine archivalischen Quellen zur Altertumswissenschaft », *Anabases* 5, 2005, p. 215-221 con ulteriore bibliografia.
- W. LARFELD, *Griechische Epigraphik*, München 1914.
- E. NAVILLE – L. BORCHARDT (Hrsgg.), *Denkmäler aus Aegypten und Aethiopien von C. R. Lepsius, Text Band 3*, Leipzig 1900, Nachdruck : Genève 1972 ; Tafelwerk Abth. VI 76-80. Ora in versione digitale : <http://edoc3.bibliothek.uni-halle.de/lepsiuss>.
- S. KÖPSTEIN, « Das Abklatscharchiv beim Wörterbuch der ägyptischen Sprache », *Mitteilungen aus der Arbeit am Wörterbuch der Ägyptischen Sprache* 3, 1994.
- U. v. WILAMOWITZ-MOELLENDORFF, « Sammlung der griechischen Inschriften », *Sitzungsberichte der Ak. Berlin* 1914, p. 106-114 ; *Sitzungsberichte der Ak. Berlin* 1928, p. XXIV-XXXVI.
- Sulla polemica tra Gottfried Herrmann e August Boeckh tra i più recenti studi vd. E. DEGANI, « Filologia e storia », *Eikasmos* 10, 1999, p. 279-314 ; C. COUTURIER-HEINRICH, « Gottfried Hermann, un

philologue kantien », in M. Espagne – S. Maufroy (éd.), *La philologie allemande, figures de pensée*, Paris 2011 (*Revue germanique internationale* 14), in particolare p. 83-84 con ulteriore bibliografia.

AUTORE

DANIELA SUMMA

summa@bbaw.de